

COSTRUIRE CON LA COMUNITÀ, esperienza di costruzione di un edificio rurale in terra cruda nella regione di Oaxaca, Messico

di Simone Peditto

Relatore: Jean Marc Tulliani

Correlatore: Francesca De Filippi



La lunga storia del costruire con la terra mostra la durata di questo materiale tradizionale; molti ritengono che le costruzioni in terra presentino svantaggi. In generale, le principali linee di ricerca sulle costruzioni in terra si sono concentrate sul miglioramento della resistenza strutturale e durata nel tempo. Tuttavia, per le pareti non portanti interne, i mattoni di terra offrono soluzioni interessanti, senza gli svantaggi normalmente associati a questo materiale. In Sud America c'è una grande ricchezza di conoscenze dell'architettura e delle costruzioni in terra, con risposte molto coerenti alle condizioni ambientali per ciascun habitat. Alcune di queste tecniche furono migliorate nel corso dei secoli, grazie a ciò vennero rivalutate.

Con i problemi ambientali che l'umanità affronta, le tecniche di minor consumo energetico e inferiore impatto ambientale hanno cominciato a scuotere l'architettura e la costruzione nel XXI secolo, in discussione con il modello di sviluppo che fornisce solo un futuro incerto, è urgente iniziare azioni per la sostenibilità globale, come un impegno etico di esplorare nuovi paradigmi per la costruzione dell'habitat. Queste tecniche utilizzano la terra come materiale da costruzione, in grado di offrire un valore aggiunto in diversi aspetti, quali: qualità della vita, basso consumo energetico, comfort, benessere salute, conservazione economia e socio-culturale.

In questo quadro, si analizza l'esperienza da me svolta in Messico all'interno del workshop "Proyectar el habitat en desarrollo, culturas en red" promosso dall'associazione Archintorno e dalla ONG CAMPO, con il supporto tecnico ed economico della UNAM di Città del Messico e del Politecnico di Torino, con il fine di realizzare un edificio in terra battuta per la comunità indigena di Pensamiento Liberal Mexicano.

Al termine dell'esperienza vissuta in Messico, sento di dover ribadire l'utilità di un materiale da costruzione come la terra, specialmente se applicato a determinati contesti come quello incontrato nel pueblo.

La linea d'intervento usata per la realizzazione del *Centro Microregional de Tecnologías Sustentables* porta con sé innumerevoli vantaggi, primo fra tutti la sua applicabilità tanto in costruzioni di servizio quanto nell'edilizia sociale.

In una realtà dai limitati mezzi riuscire a realizzare ciò di cui si necessita in tempi ristretti e con bassi costi, data la facile reperibilità della materia, una soluzione come la terra cruda è senz'altro ottimale perché mezzo in grado di garantire l'autosufficienza della popolazione.

Oltre a queste caratteristiche i vantaggi aumentano se si guarda alle sue prestazioni tecniche; la terra consente di ottenere un buon livello di comfort acustico e termico, soprattutto alla presenza di climi temperati. Inoltre la tecnica utilizzata per l'edificazione del Centro permette di mantenere intatta la tradizione costruttiva locale. La scelta di utilizzare la terra battuta al posto dei mattoni crudi, già conosciuti dalla comunità, ha permesso di trasmettere una modalità di autocostruzione ancora più rapida. Il vantaggio di avere una posa in opera molto veloce comporta però alcuni limiti come elevati spessori e particolari accorgimenti tecnici nelle giunzioni murarie. L'indagine condotta sul materiale è stata altamente formativa ma non più del cammino iniziato tra gli scaffali del CRD-PVS, in cui ha preso forma il progetto, e conclusosi nelle sperdute vallate della Sierra Sur, dove il disegno è diventato architettura.

L'esperienza mi ha permesso di essere parte attiva di un cantiere e grazie alla comunità ho compreso il piacere di condividere ogni cosa e di sentirmi parte di un insieme in qualsiasi occasione. Vivere a contatto con una realtà socio-culturale nettamente differente da quella che riscontro nella mia quotidianità mi ha consentito di riflettere, talvolta allargando i miei orizzonti talaltra rimarcando le mie convinzioni.



Per ulteriori informazioni, e-mail:
Simone Peditto: peditto.simone@gmail.com

Servizio a cura di:
CISDA - HypArc, e-mail: hyparc@polito.it